

Lettere facoltative

di **Lorenzo Viganò**

Le «oscure presenze» di Milano (tornando a casa, guardatevi le spalle)

La dama velata di nero che si aggira nottetempo per i viali del Parco Sempione, seducendo gli uomini che lo attraversano. Isabella da Lampugnano, che in quello stesso Parco, dove sembra finì al rogo come strega, mette in guardia i passanti sui pericoli del fumo. Ludovico il Moro che la notte dei morti riappare sotto le arcate della Ponticella del Castello Sforzesco. E ancora: i rumori sinistri di Casa Tognella, rimasta sempre disabitata, le ombre nei palazzi (Isimbardi, Carmagnola), gli spiriti che soffiano nelle strade, da via Broletto a corso XXII marzo, al Carrobbio. «I fantasmi di Milano» di Giovanna Furio (Newton Compton Editori, pp. 234, euro 12,90) non è uno dei soliti libri sui misteri e i segreti delle città. Appassiona come un noir, con in più la libertà di non dover seguire l'ordine dei capitoli; smonta lo stereotipo della Milano operosa e concreta, che



ha tempo solo per chi c'è (ancora) e non per chi non c'è più; non si limita a raccontare avvistamenti e leggende, ma ricostruisce storicamente ambienti, personaggi, vicende che di quelle oscure

presenze sono state il motore. E, soprattutto, è una suggestiva guida (turistica) per visitare la città in un modo diverso. Nessun monumento, villa o attrazione artistica vengono trascurati, ma la lente attraverso cui li si guarda spalanca scenari inaspettati. (Avvertenza per i milanesi: non vi spaventate se, finito di leggerlo, sentirete dei passi alle vostre spalle tornando a casa la sera).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

